



00241478

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A. DELL'EMILIA - BOLOGNA

07

EMILIA-ROMAGNA

08

(3606336) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: MO MODENA

LUOGO: VIA EMILIA EST

OGGETTO: CHIESA DI S.LAZZARO

CATASTO: F° 146; Part. 60

CRONOLOGIA: XII (fine); XVI.

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: chiesa conventuale

USO ATTUALE: chiesa

PROPRIETÀ: Ente Locale: Comune di Modena

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 364/1909; 11 aprile 1912.
P.R.G. E ALTRI: PRG approvato il 26 novembre 1991.

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI**PIANTA:** Longitudinale a una navata con abside semicircolare.**COPERTURE:** Tetto a capanna: capriate composte in legno; manto in coppi.**VOLTE o SOLAI:** Volta a catino.**SCALE:** Nessuna.**TECNICHE MURARIE:** Muratura in mattoni a vista**PAVIMENTI:** In cotto.**DECORAZIONI ESTERNE:** Portale con coronamento ad arco a tutto sesto; modanature.**DECORAZIONI INTERNE:** Affreschi; pila.**ARREDAMENTI:** Arredi sacri, dipinti;**STRUTTURE SOTTERRANEE:** 0 p.s.; fondazioni continue in muratura di mattoni**DESCRIZIONE:**

- 1) La chiesa, di modeste dimensioni, è orientata liturgicamente ed è a pianta longitudinale con navata unica e abside semicircolare con volta a catino intonacata.
- 2) La struttura è in muratura portante faccia a vista. La copertura è a due falde con capriate composte in legno e manto in coppi.
- 3) Tutto l'esterno della chiesa è caratterizzato da muratura di mattoni a vista. La facciata a capanna è coronata da un cornicione con modanatura in terracotta di tradizione emiliana. Il portale presenta un coronamento semicircolare e sopra un oculo di forma ellittica visibilmente ribassato rispetto a quello originario. A coronamento della fronte è posta una croce in mattoni. Mutamenti nelle aperture sono visibili anche nel lato meridionale dell'edificio ritmato da paraste. L'abside semicircolare, orientata a verso est, è racchiusa esternamente da una struttura poligonale a cui sono affiancate la torre campanaria, anch'essa al rustico, e una piccola costruzione che funge da sagrestia. Le pareti interne sono coperte da un ciclo di affreschi realizzati dai modenesi Adamo e Agostino Setti nel 1523 suddiviso in riquadri: 14 raffigurano scene del Nuovo Testamento ed episodi della vita di San Lazzaro, uno la Vergine e San Giuseppe, un altro San Giovanni e San Geminiano; mentre sopra la porta d'ingresso, al di sopra di un monumento sepolcrale (vuoto) è dipinta un'effigie funebre in abiti episcopali. Sulla parete di sinistra, a interrompere l'omogenea partitura decorativa, è collocato il dipinto settecentesco del pittore modenese Francesco Vellani che ritrae San Geminiano, San Luigi Gonzaga, Sant'Antonio da Padova e San Francesco con due putti a monocromo che reggono un ovale raffigurante la Madonna col bambino; sotto al quadro un paliotto a scagliola raffigura le nozze di Cana. Un altro paliotto a scagliola è situato nella parete di destra. Sopra alle cornici dipinte che racchiudono i riquadri, si aprono finestre semicircolari.
- 4) A fianco dell'entrata si trova piccola vasca battesimale composta da una pila di marmo bianco sorretta da una colonnina di marmo rosso con piede scolpito.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Menzione della chiesa di San Lazzaro si trova negli statuti del 1327, ma la sua edificazione è anteriore; l'edificio infatti è quanto resta del lebbrosario sorto già sulla fine del XII secolo grazie anche ai lasciti di privati cittadini che sulla scia dell'impulso caritativo del pauperismo medievale contribuirono al sorgere di questa come di altre istituzioni assistenziali.

La chiesa, legata quindi all'ospedale di San Lazzaro o dei Lebbrosi, godette della protezione del Comune e di vari privilegi di papi.

Del complesso ospedaliero non rimane quasi nulla, mentre la chiesa attuale è il frutto di un riassetto cinquecentesco.

Fu restaurata infatti all'inizio del XVI secolo ad opera dell'architetto Pietro Barabani di Carpi, autore anche della facciata della chiesa di S. Pietro, poi consacrata da Mons. Dal Forno.

Pur essendo andate distrutte molte pitture, la chiesa è ricca di affreschi opera dei fratelli Adamo e Agostino Setti che li realizzarono nel 1523 e che rappresentano una testimonianza della pittura modenese del cinquecento.

All'interno si trova anche un dipinto del modenese Francesco Vellani (1688-1768), originariamente commissionato nel 1758 da Francesco Maria Frassoni per l'altare maggiore della cappella dell'Ospizio dei Poveri. L'ovale raffigurante la Madonna col bambino presente nel dipinto è da attribuirsi ad altra mano.

Le modanature in terracotta che caratterizzano l'esterno appartengono alla tradizione padana di ornamenti in cotto che godette di ampia fortuna nell'edilizia rinascimentale modenese trovando uno dei suoi sviluppi più colti nel fregio figurato della facciata di S. Pietro (1530 ca.).

SISTEMA URBANO:

Settore urbano fuori dalla cinta muraria il cui asse principale è rappresentato dal percorso della via Emilia, già strada consolare.

RAPPORTI AMBIENTALI:

Oggi abbassata rispetto al livello stradale la chiesa è delimitata lungo la fiancata sud dalla via Emilia, orientata a est parallelamente alla via consolare e aggregata alle case circostanti lungo il lato nord.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

XVI - Rifacimento degli apparati decorativi architettonici esterni e pittorici interni.

BIBLIOGRAFIA:

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1997						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE			X															
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

ALLEGATI 1 - 2.

FOTOGRAFIE:

ALLEGATI 3 - 11.

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

ALLEGATO 12.

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

A.S.C.Mo.: Archivio Storico del Comune di Modena. Modena nel 1447 - Pianta di Fra Teofilo "Monacus et Procurator S. Petri"

ARCHIVI:

A.S.C.Mo.: Archivio Storico del Comune di Modena.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: